

## COMMISSIONE IX

## LAVORI PUBBLICI

18.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni:</b>		MARRUCCI ed altri: Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia (1920-ter)	3
BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i> . . . . .	3	BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 4, 5, 6, 7, 8
<b>Proposte di legge</b> (Discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):		ALBORGHETTI GUIDO . . . . .	4, 5, 6, 7, 8
BATTAGLIA ed altri: Nuovi interventi per Venezia (1271-ter);		FORNASARI GIUSEPPE, <i>Relatore</i> . . . . .	6
ROCELLI ed altri: Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia (1876);		FORNER GIOVANNI . . . . .	4
		MEDRI GIORGIO . . . . .	5
		ROCELLI GIANFRANCO . . . . .	5, 7, 8
		SACCONI MAURIZIO . . . . .	4, 6, 7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 19.

ORLANDO FABBRÌ, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

#### Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Cafarelli e Ricciuti sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Discussione delle proposte di legge Battaglia ed altri: Nuovi interventi per Venezia (1271-ter); Rocelli ed altri: Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia (1876); Marrucci ed altri: Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia (1920-ter).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Battaglia, Medri, Dutto, Pellicanò, Arbasino, Arisio, Biasini, Castagnetti, Cifarelli, Da Mommio, Del Pennino, Di Bartolomei, Di Re, Ermelli Cupelli, Fusaro, Germanà, Gunnella, La Malfa, Martino, Monducci, Nucara e Poggiolini: « Nuovi interventi per Venezia »; Rocelli, Sacconi, Reggiani, Rognoni, Formica, Anselmi, Malvestio, Falcier, Fornasari, Botta, Alagna, Andò, Andreoli, Aniasi, Armellin, Astone, Balzamo, Balzardi, Bambi, Barbalace, Becchetti, Bianco, Bonferroni, Bonfiglio, Bosco Bruno, Briccola, Caccia, Casalnuovo, Coloni, Colzi, Comis, Conte Carmelo, Dal Maso, De Carli, Dell'Unto, De Rose, Di Donato, Felisetti, Ferrari Silvestro, Ferrarini, Fian-drotti, Fiorino, Fontana, Fortuna, Foschi, Foti, Franchi Roberto, Gangi, Garavaglia, Gitti, Intini, Labriola, La Ganga, La Russa, Lenoci, Lodigiani, Lucchesi, Manca Enrico,

Mannino Calogero, Marianetti, Martelli, Marzo, Memmi, Meneghetti, Mensorio, Mora, Napoli, Nenna D'Antonio, Orsenigo, Orsini Gianfranco, Paganelli, Pasqualin, Pellizzari, Perrone, Piermartini, Pillitteri, Piro, Poti, Quietì, Rebullà, Ricciuti, Rosini, Righi, Rubino, Ruffolo, Russo Ferdinando, Russo Giuseppe, Russo Raffaele, Sangalli, Santini, Santuz, Saretta, Sarti Adolfo, Scaglione, Seppia, Silvestri, Sinesio, Sodano, Sorice, Spini, Sullo, Tancredi, Tempestini, Testa, Tiraboschi, Vincenzi, Viscardi, Viti, Zambon, Zampieri, Zoppi, Zoso e Zuech: « Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia »; Marrucci, Napolitano, Alborghetti, Polesello, Strumendo, Boselli e Serri: « Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia ».

Ricordo che le parti stralciate delle proposte n. 1271 e n. 1920 continuano ad essere assegnate in sede referente.

Desidero informare i colleghi di essermi recato a Venezia per un incontro cui sono stato invitato dall'associazione mondiale di società autostradali: voglio cogliere l'occasione odierna per precisare che talune delle mie dichiarazioni rese alla stampa sono state completamente distorte, cosa che purtroppo si ripete spesso. Un giornalista ha addirittura affermato che il Comitato ristretto è lottizzato, e ciò per il fatto che nessun collega veneziano fa parte del Comitato stesso, dimostrandosi in tal modo un'assoluta mancanza di conoscenza delle norme regolanti l'attività parlamentare. La questione, come sappiamo, è diversa. È infatti buona prassi, almeno in questa Commissione, non incaricare parlamentari di riferire su problemi che interessano il loro collegio. Il Comitato ristretto inoltre è composto su designazione dei gruppi.

È stato anche detto che il Comitato ristretto lavorerà in permanenza a Vene-

zia. Io ho dichiarato, e lo ribadisco, che il problema di Venezia è di tale importanza e rilevanza che è necessario che il Comitato, così come già ha fatto lo scorso anno, si rechi a Venezia perché sono convinto che, *in loco*, i problemi possano essere affrontati meglio. È necessario lavorare comunque con concretezza e celerità, tenendo conto anche della complessità della questione. Ricordo che il problema di Venezia è stato all'attenzione della Camera sia nella scorsa legislatura che in questa, che è stata presentata una risoluzione unitaria e che sono state portate avanti iniziative parlamentari in carenza di un disegno di legge del Governo.

Propongo che la Commissione proceda alla costituzione di un Comitato ristretto, anche per effettuare le audizioni dei soggetti istituzionali. Ritengo opportuno che sia ascoltato anche l'ufficio speciale del Ministero dei lavori pubblici che ha seguito l'attuazione della legge n. 171 del 1973, segnalando poi la sua fervente richiesta di audizione da parte di varie categorie. Colgo infine l'occasione per invitare i membri dei vari comitati ristretti operanti nell'ambito della Commissione ad una più assidua partecipazione allo scopo di accelerarne i relativi lavori.

GIOVANNI FORNER. Desidero, innanzi tutto, ringraziare il presidente per i chiarimenti che ha voluto dare in ordine a quanto riferito dalla stampa.

Ciò premesso, desidero ricordare che sulla materia in esame non esistono soltanto le tre proposte di legge al nostro ordine del giorno, ma anche quella da me presentata e che, purtroppo, non è stata ancora stampata.

Concordando con tutte le precisazioni espresse dal presidente, dichiaro sin d'ora che il mio gruppo è favorevole alla costituzione del Comitato ristretto e pronto ad esprimere il nome del suo rappresentante in esso.

PRESIDENTE. Onorevole Forner, le assicuro che la sua proposta di legge, sarà abbinata alle altre non appena assegnata.

MAURIZIO SACCONI. Desidero innanzi tutto dichiarare anche io la mia soddisfazione per le precisazioni del presidente in merito al modo in cui sulla stampa sono state distorte talune sue dichiarazioni.

Entrando nel merito della proposta di costituzione di un Comitato ristretto, sono favorevole, purché vi sia la certezza di lavorare entro tempi ben delimitati, così da poter presto tornare ad affrontare il problema nel *plenum* della Commissione.

GUIDO ALBORGHETTI. Vorrei anche io intervenire sulle precisazioni che il presidente ha fatto su quanto pubblicato da « Nuova Venezia » per dire che ne prendo atto, ma per aggiungere, altresì, che occorrerebbe una smentita formale, dal momento che, ad esempio, anche il solo fatto che il presidente possa preannunciare visite non deliberate dal consiglio di presidenza sarebbe già di per sé una scorrettezza. Poiché non ho dubbi sul fatto che il presidente si sia comportato in maniera corretta, chiedo che vi sia una sua smentita formale, anche perché, per quanto riguarda il Comitato ristretto, avendo già svolto le audizioni dei soggetti interessati a Venezia, credo abbia bisogno di lavorare per giungere alla stesura del provvedimento di legge e non, quindi, di perdere tempo in inutili « passeggiate » a Venezia. E sempre a proposito di questo Comitato ristretto, riterrei necessario fissare un termine ai suoi lavori per riferire alla Commissione, così da non correre il rischio di una sovrapposizione di questo procedimento alla sessione di bilancio. Non penso ad un numero rigido di giorni — anche se di giorni si tratta — ma sottolineo che dobbiamo svolgere un lavoro produttivo nel tempo minimo necessario. Mi auguro, quindi, che ciascuno sappia rinunciare a qualcuna delle proprie posizioni, pur di giungere ad un accordo in tempi rapidi. Nel giro di due giorni a partire da oggi, potremmo fare una esposizione politica e di principio su una possibilità reale di intesa, e se questa si verificasse nascerebbe solo un problema, cioè quello della stesura definitiva del testo.

GIORGIO MEDRI. Desidero anche io ringraziare il presidente per le precisazioni fatte circa le notizie apparse sul giornale *Nuova Venezia*, notizie che in qualche modo ci avevano preoccupato, anche se dubitavamo della loro attendibilità.

Concordo con la proposta di costituire un Comitato ristretto ed esprimo anche io l'avviso che esso operi in tempi certi, proprio perché, come sottolineava il collega Alborghetti, dobbiamo evitare di accavallare la discussione di questo provvedimento alla sessione di bilancio.

GIANFRANCO ROCELLI. Desidero innanzi tutto dichiararmi d'accordo con la richiesta, testé avanzata dall'onorevole Alborghetti, circa una smentita ufficiale da parte del presidente delle dichiarazioni riportate dalla stampa, smentita per altro rinvenibile già da domani negli atti parlamentari.

Devo inoltre far osservare che questo tentativo di enfatizzare il problema a livello locale ci pone nella condizione di dover prestare una particolare attenzione a tutte le mosse che, come membri della Commissione, ci troveremo a compiere in merito al problema oggetto delle proposte di legge in esame.

Per quanto riguarda la proposta di nuove audizioni, credo che esse debbano essere ben finalizzate perché, in caso contrario, rischieremo di rinviare a lungo termine le decisioni della Commissione su un provvedimento estremamente urgente. Mi auguro, quindi, che il Comitato ristretto di prossima costituzione abbia la sensibilità di non riprendere ad affrontare il problema delle origini, perché, altrimenti, non solo rischieremo di confondere tutte le informazioni e la «cultura» che pur si sono sviluppate da quando il Parlamento votò la prima cosiddetta legge speciale per Venezia, ma anche di rimettere in moto momenti di radicalizzazione del problema, non compatibili con i tempi che abbiamo di fronte.

Tornando all'ulteriore ciclo di audizioni, credo che una soluzione potrebbe anche essere quella di selezionare quelle rappresentanze della città che sotto il

profilo istituzionale, socio-economico ed ecologico risultano maggiormente interessate al provvedimento. Ho detto «selezionare», perché le inevitabili pressioni che finirebbero con l'esercitarsi potrebbero portare a far prevalere interessi di associazioni che nella realtà hanno incidenza assai limitata.

PRESIDENTE. Vari gruppi si sono espressi nel senso di accettare la proposta del Comitato ristretto e mi pare che siamo tutti d'accordo per lavorare con la massima celerità. Continuo ad essere convinto della necessità di un sopralluogo a Venezia per essere meglio in grado di prendere dei provvedimenti.

Il Parlamento è stato notevolmente attento ai problemi di Venezia sia nella scorsa legislatura, sia nella attuale; proporrò quindi all'ufficio di presidenza che si proceda ad un sopralluogo nella città da parte del Comitato ristretto, perché la situazione è di importanza tale da richiedere una profonda conoscenza dei problemi su cui si dovrà deliberare, soprattutto circa le finalità che si vogliono raggiungere con lo stanziamento - notevole per consistenza e che certamente non sarà l'ultimo - di 600 miliardi. Comunico inoltre di aver nominato relatore - per l'impossibilità fisica di poter essere sempre presente ai lavori del Comitato ristretto, data la vasta gamma di problemi all'attenzione della Commissione - il collega Fornasari a partire dalla costituzione del Comitato. Attendo ora i nominativi da parte dei gruppi politici per poter procedere subito alla sua convocazione, per fissare un calendario e indicare le audizioni che si ritenga necessario disporre.

GUIDO ALBORGHETTI. Il collega Sacconi ed io avevamo chiesto che venisse fissato un termine al Comitato ristretto per riferire, anche se poi tale termine non dovesse essere rispettato.

PRESIDENTE. Propongo un termine di due giorni, non per la stesura del testo unificato, ma perché il relatore possa riferire alla Commissione circa la possibilità di arrivare ad un testo comune.

MAURIZIO SACCONI. Sono favorevole alla costituzione del Comitato ristretto; non penserei tanto a termini ultimi in rapporto alla verifica sulla possibilità o meno del testo unificato, anche perché penso che tutti siamo d'accordo per procedere secondo una griglia unitaria sulla quale costruire le diverse posizioni e mantenerle. Penserei piuttosto ad un termine ultimo per riferire alla Commissione su quanto si sia verificato in termine di consenso e dissenso tra i gruppi parlamentari. Direi di fissare una settimana; in questa settimana si lavori e si imposti un lavoro che pure comporta certamente delle code, ma con questa presunzione, che le posizioni si siano definite e si arrivi al *plenum*. Ognuno si prenderà le proprie responsabilità; non vogliamo andare all'infinito nella ricerca di unità a tutti i costi, ed è in questo senso la proposta di tempi brevi.

GUIDO ALBORGHETTI. Considero la proposta del collega Sacconi del tutto realistica. Ci sono due soluzioni possibili: o fissare un termine ultimo al Comitato ristretto per riferire, dopo di che il provvedimento torna in Commissione, oppure richiedere al relatore di riferire in Commissione sulle convergenze raggiunte.

PRESIDENTE. Non vorrei che parlando di un termine di due o quattro giorni al Comitato ristretto qualcuno sia indotto a pensare che la prossima settimana la legge sarà varata. Bisogna fare attenzione. Nessuno di noi ha intenzione di rinviare nel tempo la soluzione del problema, anzi tutti cerchiamo di accelerarla, fissando un termine come punto di riferimento per valutare su quali cose si converge e su quali no. Ritengo che un giro di contatti possa essere effettuato dal relatore prima di venerdì per poter riferire al Comitato ristretto.

GUIDO ALBORGHETTI. Dobbiamo evitare l'impatto con la sessione di bilancio, questa è la sola nostra esigenza; se questa viene rispettata, qualunque calendario ci sta bene.

GIUSEPPE FORNASARI, *Relatore*. Credo occorra valutare se, in effetti, nel giro di pochi giorni possa emergere un terreno d'intesa. Sarei dell'avviso di riferire alla Commissione all'inizio della prossima settimana, ma se già in questa fosse possibile far maturare delle convergenze, sarà mia premura comunicarlo al presidente e chiedere una apposita seduta della Commissione. Ma vorrei si vincolassero ipotesi di lavoro ad un ristretto termine prefissato. Dobbiamo spaziare sulla materia, ascoltare le reciproche posizioni, scrivere poi un testo unitario. Se ciò avverrà con facilità senza ostacoli, chiederò al presidente di convocarci subito. In sostanza penso che la cosa migliore sia affidarsi al buon senso.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo al presidente di valutare in termini regolamentari l'impatto della sessione di bilancio sui nostri lavori.

PRESIDENTE. Procederò senz'altro a questa verifica. Desidero sottolineare che vi è un dichiarato interesse di tutti - e lo abbiamo dimostrato con l'assenso alla sede legislativa - a che gli interventi per la salvaguardia di Venezia vengano approvati con la massima sollecitudine, ma occorre anche del tempo per una necessaria valutazione del problema e bisogna che ognuno arrivi al voto avendo verificato fino in fondo se il provvedimento risponde pienamente agli obiettivi che si prefigge.

Se il relatore sarà in grado di riferire entro questa settimana, bene; altrimenti lo farà all'inizio della prossima e tenteremo ugualmente di arrivare all'approvazione del provvedimento. Quello di Venezia è un problema delicato, che richiede un esame approfondito e oltretutto vi è la necessità di ascoltare preliminarmente una serie di istituzioni per avere un quadro completo della situazione: l'ufficio speciale che ha operato presso il Ministero dei lavori pubblici, il consiglio superiore dei lavori pubblici, le forze imprenditoriali, artigianali e professionali della città.

GUIDO ALBORGHETTI. Questo rappresenta una novità introdotta ora, perché già l'ufficio di presidenza aveva deciso per la settimana scorsa una serie di audizioni, proprio per accelerare i lavori, dato che il problema della sessione di bilancio era presente anche allora. Non sono pregiudizialmente contrario a sentire tutti coloro che si ritiene possano dare un contributo alla formazione di una legge migliore, ma ritengo intempestiva una proposta di questo tipo. Se fosse stata formulata (e accettata) prima, le audizioni in questione sarebbero state già svolte, e non ci saremmo trovati di fronte anche a questa incombenza. Decidere di procedere a queste audizioni, dato il problema della sessione di bilancio, significa già decidere che non approveremo il provvedimento prima della metà di novembre.

PRESIDENTE. Ricordo che già prima dell'assegnazione del provvedimento in sede legislativa l'ufficio di presidenza aveva approvato la richiesta di ascoltare alcune istituzioni veneziane. Le audizioni svolte rappresentavano solo una parte di quelle richieste.

Mi sono pervenute le richieste degli industriali e del partito liberale di ascoltare « Italia nostra » e WWF che credo sia doveroso rispettare.

GUIDO ALBORGHETTI. Non credo che un gruppo possa inventarsi ogni settimana nuove audizioni!

PRESIDENTE. Non ho preoccupazioni per sedute notturne e domenicali, e so che la volontà di tutti è di approvare il provvedimento quanto prima, ma non deve essere fatta una questione di dieci giorni prima o dopo.

GUIDO ALBORGHETTI. Il problema è un mese prima o un mese dopo! Dobbiamo fare ogni sforzo per riuscire ad approvare la legge, ma, da come si mettono le cose, sembra che si sia già deciso che prima della sessione di bilancio non si voterà.

MAURIZIO SACCONI. Occorre evitare una sorta di gara strumentale di chi vuol correre più celermente, sentendoci d'altro verso tutti interessati ad assicurare a Venezia risorse che rischiano di non essere spese per il 1984 nel termine previsto dal bilancio non per responsabilità del Parlamento, ma per le note vicende che hanno preceduto la nostra attività fin qui svolta in modo celere. Se si vuole, si può procedere abbastanza velocemente alle audizioni programmate, anche perché non credo che nessuno dei soggetti che chiede di essere ascoltato (specialmente gli industriali) vorrà essere responsabile di ritardare l'iter del provvedimento. È necessario utilizzare il tempo a nostra disposizione prima dell'inizio della sessione di bilancio, facendo in modo che le audizioni - le quali non sempre riescono a conciliare la celerità con l'approfondimento della materia - non diventino motivo di rinvio.

PRESIDENTE. È urgente la costituzione di un Comitato ristretto in modo che il relatore possa riferire in quella sede entro giovedì sera o nella mattinata di venerdì. Ribadisco però che personalmente ho assunto l'impegno di ascoltare tutti coloro che hanno fatto richiesta di intervenire sulla questione in esame.

GUIDO ALBORGHETTI. Se si dovessero verificare particolari problemi, saremmo costretti a chiedere che ci sia una decisione formale della Commissione di concludere i lavori prima della sessione di bilancio.

GIANFRANCO ROCELLI. Concordo con quanto ha detto l'onorevole Alborghetti sulla necessità di fissare una scadenza per il varo del provvedimento in esame prima della sessione di bilancio e ciò soprattutto per avere la possibilità di utilizzare gli stanziamenti.

PRESIDENTE. Non vorrei drammatizzare oltre il problema relativo allo stanziamento dei fondi per il 1984. Se infatti il Governo avrà la volontà di giungere

---

IX LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1984

---

alla soluzione del problema, non mi sembra che vi siano insormontabili ostacoli all'utilizzo dei 200 miliardi previsti per il 1984. Se per il Governo sarà necessario uno slittamento, mi auguro che non sia troppo lungo nel tempo.

GIANFRANCO ROCELLI. Spero che questo non succeda. Noi abbiamo portato a termine un'operazione della quale abbiamo dato atto al presidente. In pochissimi giorni, cioè, abbiamo fatto quello che né il Governo né la regione né il comune sono riusciti a fare durante i primi mesi del 1984. Adoperiamoci quindi affinché questo risultato non venga vanificato.

GUIDO ALBORGHETTI. Esprimo vivo dissenso su quanto detto dal presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto di questo dissenso.

Propongo pertanto la costituzione di un Comitato ristretto pregando i rappresentanti dei gruppi di comunicare i relativi nominativi, nell'intesa che il relatore riferisca ad esso entro venerdì.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO